

10.08.2023,

Ed. Milano Pag. 1 e 7

## Immigrati, inviati in patria oltre 900 milioni

di Giampiero Rossi

Nel 2022 le rimesse degli stranieri di Milano verso i Paesi d'origine hanno movimentato 917 milioni di euro. Dopo la «scomparsa» del flusso verso la Cina, guidano la classifica Filippine e Bangladesh con 19,4 e 12,5 milioni di euro. La media mensile procapite è di 165 euro.

a pagina 7

I dati della Fondazione Leone Moressa

# Le rimesse degli stranieri superano i 900 milioni

Nel 2022 917 milioni di euro sono partiti da Milano per arrivare in venti Paesi diversi, dalla Filippine alla Spagna, dal Bangladesh alla Moldavia. Sono le rimesse dei cittadini stranieri residenti sul territorio ambrosiano, monitorate dalla Fondazione Leone Moressa sulla base delle rilevazioni della Banca d'Italia.

Completivamente continua la lenta crescita nel volume delle rimesse registrata a partire dal 2019, dopo il crollo del 2012-2013, dovuto in buona parte alla «scomparsa» dei flussi di denaro tra Milano e la Cina, precipitati da oltre 500 milioni a poco più di 1 milione nel giro di dieci anni. In rapporto al numero di residenti di nazionalità cinese, la media è di un solo euro procapite spedito mensilmente alla madrepatria. Un trend comune a tutte le comunità cinesi d'Italia, che ha aperto la strada alle più svariate ipotesi.

I dati misurabili, intanto, confermano che la fetta più grossa dei soldi spediti da Milano nel 2022 ha seguito comunque rotte asiatiche: 194 milioni di euro (quasi un quinto del totale) sono andati nelle Filippine e 125 milioni in Ban-

**165**  
La media mensile procapite (in euro) di rimesse degli stranieri residenti nell'area milanese

**803**  
Gli euro spediti in media ogni mese da parte di ogni cittadino originario del Bangladesh

**1**  
La rimessa media mensile (in euro) di un cittadino di origine cinese dell'area di Milano, a partire dagli ultimi 5 anni

gladesh, destinazione che ha registrato il balzo più vistoso: +36 per cento rispetto al 2021 e addirittura +187 per cento in cinque anni. E come se, in media, ogni cittadino del Bangladesh residente nell'area metropolitana milanese avesse spedito a casa 803 euro ogni mese. E in questo calcolo della media mensile procapite seguono i cittadini di Pakistan (466 euro), Senegal (372), Filippine (349), Perù (276), Ecuador (227), Marocco (211), El Salvador (177). Le altre nazionalità fanno registrati dati inferiori alla media mensile complessiva delle rimesse procapite da Milano: 165 euro.

Tornando alla graduatoria, alle spalle dei due Paesi asiatici, ce ne sono due sudamericani, Perù e Ecuador, rispettivamente con 96 e 55 milioni di euro spediti da Milano l'anno scorso, seguono Pakistan (51 milioni), Marocco (48), Sri Lanka (36), Egitto (31). Il balzo in avanti più vistoso, rispetto all'anno precedente, è quello delle rimesse tra Milano e la Nigeria, 11 milioni di euro con un incremento del 66,5 per cento. Gli altri aumenti sensibili riguardano Egitto (+27,4 per cento sul 2021) e

Georgia, con 23 milioni complessivi e una crescita del 24,7 per cento in un anno.

«A determinare i diversi comportamenti dal punto di vista delle rimesse verso il Paese d'origine concorrono diversi fattori — spiega Enrico De Pasquale della Fondazione Leone Moressa — compreso il grado di radicamento nel territorio di residenza migratoria». Così, per esempio, si spiegano le alte rimesse verso il Bangladesh da parte dei tanti piccoli commercianti, e la media procapite mensile piuttosto bassa di comunità come quelle dell'Egitto e della Romania (41 euro mensili), le due più numerose e «tendenzialmente più radicate nella vita metropolitana, quindi con legami progressivamente allentati con la terra d'origine». A conferma di quest'ipotesi c'è anche l'analogo dato (41 euro mensili) relativi alle rimesse procapite degli oltre 21 mila albanesi di Milano, a loro volta immigrati di vecchia data, ma conta anche il fatto che certi paesi sono più facilmente raggiungibili via terra.

Giampiero Rossi  
© FONDAZIONE LEONE MORESSA

10.08.2023,

Ed. Brescia Pag. 5

## Immigrazione Brescia quinta per rimesse stranieri In cinque anni un balzo del 36%

Con 242 milioni di euro, Brescia è la quinta provincia in Italia per rimesse degli immigrati residenti verso i Paesi di origine. Prima di Brescia, vi sono solo Roma (1.059 milioni), Milano (917), Napoli (363) e Torino (282). L'analisi, relativa ai soldi inviati in patria nel 2022, è stata realizzata dalla Fondazione Moressa rielaborando le statistiche in materia della Banca d'Italia. Nel 2022 i soldi inviati dagli immigrati bresciani alle loro famiglie hanno in realtà avuto una lieve contrazione (-2,4% rispetto al 2021), probabile effetto della crisi occupazionale e di reddito legata al Covid, mentre il confronto tra il 2022 e il 2017 registra una crescita di ben il 36%. Per quanto riguarda i Paesi di destinazione delle rimesse, da Brescia il denaro viene inviato in primo luogo verso il Pakistan (55 milioni di euro circa), l'India (32 milioni), Senegal (21 milioni), Marocco (16,7), Bangladesh (10,7), Filippine (9,6), Romania (9,5). In Ucraina sono stati inviati 8,4 milioni di euro, una cifra in calo rispetto al biennio Covid (10 milioni nel 2020, 9 nel 2021) ma comunque ben superiore rispetto al 2019



La geografia Pakistan, India e Senegal le prime direttrici

(5,1). Se la discesa del 2022 è ovviamente collegata alla guerra scoppiata lo scorso anno, la crescita durante il periodo Covid è invece collegata alla minore mobilità delle assistenti domestiche e quindi alla impossibilità di portare direttamente il denaro con sé nel proprio Paese d'origine. La fotografia fatta dalla Banca d'Italia è infatti solo quella che passa attraverso canali ufficiali (banca, money transfer). Secondo i

ricercatori della Fondazione Leone Moressa, "il volume delle rimesse inviate in patria dagli immigrati in Italia rimane elevato. Si tratta di un canale importante per il sostegno diretto alle famiglie, con risorse che finanziano istruzione, sanità e piccoli investimenti. Vanno poi aggiunti i flussi informali (regali, denaro consegnato a mano), frequenti soprattutto verso Paesi più facilmente raggiungibili". A livello generale, osserva l'indagine della Fondazione, mediamente, ciascuno dei 5 milioni di residenti stranieri ha inviato 136 euro al mese in patria. I valori massimi si registrano tra i cittadini del Bangladesh (628 euro medi procapite). Il Pakistan è il secondo Paese più attivo, con 435 euro al mese procapite, seguito da Senegal (330 euro) e Filippine (327 euro). Il 2023 dovrebbe portare a un ulteriore aumento. Nel primo trimestre di quest'anno le rimesse dall'Italia verso l'estero sono infatti aumentate del 3,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022.

Thomas Bendinelli  
© FONDAZIONE LEONE MORESSA

10.08.2023, Pag. 15

## Lavoratori immigrati, crollano le rimesse verso la Cina

### IL FOCUS

**VENEZIA** Così come cambiano i flussi migratori verso l'Italia, così si modificano anche le rimesse degli immigrati. Lo studio della Fondazione Leone Moressa, istituto di ricerca promosso e sostenuto dalla Cgia di Mestre, fo-

tografa la situazione relativa al denaro che i lavoratori stranieri mandano in patria. Anche a Nord-dest spicca un dato nel giro di dieci anni si sono quasi azzerati gli invii verso la Cina, il che apre anche inquietanti scenari di illegalità finanziaria.

### IMPORTI E PAESI

L'analisi riguarda il 2022, quando dall'Italia sono stati spediti oltre confine più di 8 miliardi di euro, dato in sostanziale aumento dal 2017. Nonostante il lieve calo dell'1,8% registrato lo scorso anno, infatti, nel quinquennio il valore è aumentato del 44,9%. A cambiare sono le nazioni di destinazione del denaro. Nel 2012 la Cina era arrivata a

ricevere ben 3 miliardi di euro, mentre nel 2022 non ha raggiunto i 23 milioni e non compare nemmeno nei primi 30 Paesi della lista. L'ipotesi della Fondazione Moressa è che la sparizione di questi importi, di certo solo in parte collegata a una diminuzione del flusso migratorio, sia da imputare allo spostamento dei soldi verso canali più o meno legali: nella migliore delle ipotesi, potrebbe trattarsi di ricariche online e app di movimentazione non tracciate; nella peggiore eventualità, verrebbe invece confermato il sospetto investigativo di quella "China underground bank" già emerso nel recente passato, anche sulla base di inchieste giudiziarie condotte

fra Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Secondo le segnalazioni delle principali agenzie di money transfer, molti preferiscono portare fisicamente il denaro in patria o trasferirlo attraverso i regolari. A guadagnare la prima posizione tra i Paesi destinatari delle rimesse è il Bangladesh, con 1,2 miliardi di euro, pari al 14,6% del totale, seguito da Pakistan e Filippine. Diminuiscono invece i flussi verso l'Est Europa, in particolare Romania (-18,1%), Albania (-9,6%) e Moldavia (-10,2%), più facilmente raggiungibili via terra portando con sé doni e contanti. In forte calo è anche l'Ucraina, evidentemente a causa della guerra. L'aumento dei

flussi di denaro verso i paesi dell'Asia meridionale, fenomeno in crescita dal 2016, è spiegato dalla Fondazione Moressa con un maggior dinamismo migratorio e una forte spinta imprenditoriale che porterebbe a inviare più soldi in patria. I cittadini bengalesi in Italia guadagnano anche il primo posto come denaro *pro capite* inviato: a testa 628 euro al mese, contro i 136 euro medi. Il Pakistan è il secondo paese più attivo, con 435 euro al mese *pro-capite*, seguito da Senegal (330 euro) e Filippine (327 euro).

### TERRITORI

A livello nazionale Lombardia e Lazio sono in testa fra le re-

gioni di partenza del denaro, rispettivamente con 1,85 miliardi e 1,22 miliardi. Seguono Emilia Romagna, Veneto e Toscana, tutte con più di 600 milioni di euro inviati nel 2022: in particolare dalle realtà venete nel 2022 sono partiti 708 milioni, +43,3% rispetto al 2017. Venezia è decima tra le province italiane con 162 milioni, mantenendo il primato a livello regionale. A seguirle sono Verona con 161 milioni, Padova con 125, Vicenza con 123, Treviso con 104, Rovigo con 22 e Belluno con 11. Il Friuli Venezia Giulia registra 162 milioni (+40,4%), di cui 58 a Udine, 41 a Pordenone, 38 a Gorizia e 25 a Trieste.

**Giulia Zennaro**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FONDAZIONE MORESSA ANALIZZA I DATI 2022: DAL VENETO INVII OLTRE CONFINE PER 708 MILIONI DAL FRIULI VG PER 162**

# la Repubblica

10.08.2023,

Ed. Torino Pag. 4

Le rimesse degli immigrati

## Flussi per 498 milioni dal Piemonte a casa primo il Bangladesh

Secondo la Fondazione Moressa i fondi inviati all'estero dai lavoratori stranieri sono aumentati del 56% rispetto al 2017

di Carlotta Rocci

Un tesoro sempre più cospicuo viaggia con i money transfer, dal Piemonte verso l'estero e racconta bene l'economia di un'imprenditoria di origine straniera che nella regione conta 50.258 attività, poco meno del 12 per cento del totale, secondo i dati della camera di commercio. Uno studio della fondazione Leone Moressa, analizzando i dati della Banca d'Italia, ha calcolato quanto del patrimonio generato sul territorio piemontese venga rispedito in patria dagli immigrati che vivono qui ma che hanno ancora legami forti con i loro Paesi d'origine. Nel 2022 dal Piemonte sono partiti 498 milioni di euro, un dato leggermente in calo rispetto al 2021 ma in crescita del 36,6 per cento rispetto al 2017, spiegano dalla fondazione, i numeri sono ancora più sorprendenti guardando la città: Torino - do-

Le cifre più consistenti

**628**

Bengalesi  
La cifra mensile in euro inviata dai lavoratori bengalesi

**435**

Pachistani  
La cifra mensile in euro inviata dai lavoratori pachistani

ve ha sede il 61 per cento delle imprese straniere dell'intera regione - è la quarta provincia d'Italia dietro a Roma, Milano e Napoli. Con 282 milioni di euro, da Torino è partito più del 30 per cento dei soldi che gli stranieri hanno mandato "a casa" dal Piemonte. L'aumento nel capoluogo è stato del 72,2 per cento rispetto al 2017. Questo non vuol dire che sono aumentati gli stranieri in città, anzi, il 2022 aveva segnato un nuovo calo nella presenza immigrata a Torino dove vivono 208.812 stranieri, una diminuzione costante iniziata nel 2015. Vuol dire, invece, che le attività imprenditoriali sono diventate più redditizie. In particolare, spiegano i ricercatori che hanno realizzato lo studio, crescono le attività commerciali che per tradizione sono gestite da bengalesi e pachistani che mandano in patria le cifre più consistenti con una media di 628 euro al mese per i primi e



▲ Trasferimenti Il denaro viene anche inviato tramite canali non tracciabili

435 per i secondi, ben al di sopra della media di tutte le altre nazionalità che non supera i 136 euro mensili.

L'altro grosso ramo dell'imprenditoria straniera è l'edilizia gestita, però, da imprenditori che fanno parte della prima immigrazione, quella che è arrivata trenta o quaranta anni fa dall'Europa dell'Est o dal Marocco. «Queste persone hanno restato con il tempo gran parte del legami con la loro terra d'origine, hanno portato sul territorio tutta la loro famiglia e hanno una necessità di far arrivare soldi in patria», spiegano dalla fondazione Moressa. Oppure - soprattutto nel caso dei lavoratori dell'Europa dell'Est - usano sistemi non tracciabili per rimandare a casa parte dei loro guadagni. Tornano a casa più facilmente e portano con loro i contanti oppure spendono a casa pacchi e regali sui bus che periodicamente partono da Piemonte diretti in Romania e Macedo-

nia e, prima della guerra, Ucraina. «I trasferimenti effettuati tramite canali informali - spiegano i ricercatori - oscillano tra il 10 e il 30 per cento del totale». Sono altri 150 milioni che non vengono tracciati dai money transfer. E questo spiega anche perché i numeri, seppur in crescita rispetto agli ultimi cinque anni, abbiano registrato in tutta l'Italia un calo rispetto al biennio 2020 - 2021: durante la pandemia i viaggi si sono interrotti e i trasferimenti tracciati erano rimasti l'unica strada insieme al nascente di app che permettono di gestire in autonomia lo spostamento di denaro. I primi a uscirne sono i cinesi che fino al 2012 spedivano in Cina dall'Italia circa tre miliardi di euro; oggi ne risultano appena 25 milioni ma il dato potrebbe essere falsato proprio da un cambio d'abitudine della comunità e dei titolari delle 1509 imprese cinesi con sede a Torino.

10.08.2023,  
Ed. Vicenza Pag. 9

# Immigrati, dal Vicentino inviati nei Paesi d'origine 123 milioni

Rimesse in costante aumento dal 2017. Ma le presenze straniere sono in calo

**VICENZA** Una frase che spesso ricorre nella politica italiana riguardo agli immigrati afferma che «Bisogna aiutarli a casa loro». Al di là dell'accezione politica, che assume diversi significati a seconda di chi sia l'esponente che la esprime, il concetto è di per sé valido e ad attuarlo sono per primi proprio gli immigrati, che inviano denaro e ogni tipo di aiuti alle proprie famiglie rimaste nella terra d'origine. A verificare l'entità di questi significativi flussi di denaro che dall'Italia raggiungono vari Paesi del mondo, ha pensato la Fondazione Leone Moressa, istituto di ricerca creato e sostenuto dalla Cgia di Mestre, che ha analizzato i dati Banca d'Italia e fotografato la situazione a livello nazionale e territoriale nel 2022. Le rimesse, così si chiamano in termine tecnico le somme di denaro inviate in patria dagli immigrati residenti in Italia, ammontano ad oltre 8 miliardi e sono in costante aumento dal 2017. Lo scorso anno dal Veneto sono stati inviati complessivamente 708 milioni, con una variazione positiva

del 3% rispetto al 2021 e del 43,3% dal 2017 al 2022. Gli immigrati «vicentini» hanno inviato a casa 123 milioni, facendo registrare una lieve flessione dell'1,2% sul 2021, mentre il dato relativo al periodo 2017-2022 copia sostanzialmente quello Veneto. Secondo i ricercatori della Fondazione,

9,4

Per cento. Gli stranieri presenti nel Vicentino: 79.442

22,8

Per cento. Le assunzioni di stranieri nel 2022 nel Vicentino

«quello delle rimesse è un canale importante per il sostegno diretto alle famiglie, con risorse che finanziano istruzione, sanità e piccoli investimenti». Dello stesso parere la Banca Mondiale: «Le rimesse alleviano la povertà, migliorano i risultati nutrizionali e sono associati a un aumento del

## Aiuti

«Quello delle rimesse è un canale importante per il sostegno diretto alle famiglie»

peso alla nascita e a tassi di iscrizione scolastica più elevati per i bambini delle famiglie svantaggiate».

Nonostante gli sbarchi continui ad essere elemento di tensione a livello europeo e nazionale (con la necessità di trovare spazi idonei a chi fugge da povertà e guerra), in realtà la presenza straniera in Veneto ha subito un calo del -33,2% in 11 anni. Nel Vicentino risiedono attualmente 79.442 persone con cittadi-

nanza straniera e «pesano» per il 9,4% sul totale, mentre nel Comune di Vicenza rappresentano il 15,3% dei residenti. Anche se il saldo nati/morti degli stranieri è positivo, al contrario di quello dei vicentini, nel 2021 per la prima volta in 40 anni si è assistito ad un calo degli studenti stranieri nelle scuole, specialmente per quelli più piccoli di età. Sul fronte occupazione-lavoro, le assunzioni di stranieri nel 2022 in provincia di Vicenza si sono attestate al 22,8%, in crescita del 10,6% su base annua. Negli ultimi dieci anni, le assunzioni sono salite sia per gli stranieri, sia per il totale dei lavoratori, ma quelle degli stranieri sono aumentate del 72,5%, mentre le totali si «fermano» a +53,2%. Le imprese straniere nel Vicentino rappresentano quasi il 10% del totale (Fonte Camera di commercio, giugno 2023), in gran parte attive nelle costruzioni (28,2%) pur essendo quelle impegnate nel manifatturiero a dare lavoro al maggior numero di addetti (più di 4.000).

M.D.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Dall'Italia esce un fiume di soldi Otto miliardi dagli immigrati

Dalla Toscana sono partiti verso l'estero 663 milioni di euro, dall'Umbria 85 e da Spezia 53

di Gigi Paoli  
FIRENZE

Più di otto miliardi di euro - meno rispetto all'anno precedente, ma in crescita del 44% nel quinquennio 2017-2022 - rappresentano la somma di denaro che nel 2022 gli immigrati residenti in Italia hanno inviato nei loro Paesi d'origine. Di quella montagna di denaro, una fetta consistente parte dalla Toscana con 663 milioni (+33% fra il 2017 e il 2022) - quinta nella classifica delle regioni guidate da Lombardia e Lazio - mentre l'Umbria è sedicesima con 85 milioni.

**A fotografare** la situazione al 2022, elaborando i dati della Banca d'Italia, è la **Fondazione Leone Moressa**, istituto di ricerca creato e sostenuto dalla Confederazione generale italiana dell'artigianato (Cgia) di Mestre, che ha anche evidenziato i numeri provincia per provincia, nonché il percorso di questo fiume di denaro che esce dall'Italia. Il primo Paese di destinazione è il Bangladesh con 1,2 miliardi di euro, pari al 14,6% del totale, cui seguono Pakistan e Filippine, tre Paesi che registrano un trend fortemente positivo negli ultimi cinque anni. Diminuiscono invece i flussi verso l'Est Europa e spariscono totalmente quelli verso la Cina, che nel 2012 riceveva tre miliardi di euro dall'Italia e oggi arriva appena a 23 milioni di euro, tanto da non figurare nemmeno tra i primi 30 Paesi destinatari.

**Mediamente**, ciascuno dei cinque milioni di residenti stranieri in Italia ha inviato 136 euro al mese in patria e, osservando le prime venti comunità stra-

## Provincia per Provincia

Rimesse 2022 (milioni euro) var. % 2020-2022 var. % 2017-2022

Provincia	Rimesse 2022 (milioni euro)	var. % 2020-2022	var. % 2017-2022
<b>TOSCANA</b>			
Arezzo	58	+3,9%	+42,4%
Firenze	230	+3,1%	+35,9%
Grosseto	32	-2,6%	+51,9%
Livorno	45	-5,4%	+24,3%
Lucca	42	-5,3%	+9%
Massa Carrara	23	-0,3%	+103,2%
Pisa	83	+1,2%	+32,1%
Pistoia	34	-2,6%	+45,0%
Prato	82	+5,8%	+28,5%
Siena	35	-1,8%	+16,1%
<b>LIGURIA</b>			
La Spezia	53	+7%	+145,9%
<b>UMBRIA</b>			
Perugia	63	-6,4%	+30,5%
Terni	22	-7,7%	+29,1%

**Dove vanno i soldi (2022)**

BANGLADESH	1198 mln
PAKISTAN	700 mln
FILIPPINE	623 mln
MAROCCO	567 mln

Fonte: elaborazione **Fondazione Leone Moressa** ai dati Banca d'Italia

niere presenti in Italia, i valori massimi si registrano tra i cittadini del Bangladesh (626 euro medi pro-capite), del Pakistan (435 euro), del Senegal (330 euro) e delle Filippine (327 euro).

**Infine**, i dati provincia per provincia. Se gli 85 milioni di rimesse inviate dall'Umbria sono per il 74,2% relativi a Perugia (63 milioni) e per il 25,8% (22 milioni) relativi a Terni, il dato della Toscana è più articolato. A guidare la

classifica regionale è ovviamente Firenze (sesta provincia in Italia dopo Roma, Milano, Napoli, Torino e Brescia), che manda all'estero 230 milioni di euro sui 663 milioni in uscita dalla Toscana; a seguire ci sono Pisa con 83 milioni e Prato (che fa segnare la più alta crescita percentuale della Toscana fra il 2021 e il 2022, +5,8%) con 82. Più staccate tutte le altre province: Arezzo 58 milioni, Livorno 45, Lucca 42, Pistoia 34, Grosseto 32 e chiude Massa Carrara con 23 milioni, pur facendo segnare un'impetuosa crescita del 103,2% nel solito quinquennio 17-22.

**Nel rapporto** fra il 2021 e il 2022, invece, solo quattro province toscane su nove e nessuna delle due umbre hanno visto aumentare le rimesse: oltre a Prato già detta, Arezzo, Firenze e Pisa. In questi dodici mesi è invece cresciuta fortemente La Spezia, un +7% per 53 milioni (su 311 complessivi della Liguria) che diventa addirittura un roboante +145,9% su base quinquennale.

**Secondo** i ricercatori della **Fondazione Leone Moressa**, infine, «il volume delle rimesse inviate in patria dagli immigrati in Italia rimane elevato. Si tratta di un canale importante per il sostegno diretto alle famiglie, con risorse che finanziano istruzione, sanità e piccoli investimenti. Vanno poi aggiunti i flussi informali (regali, denaro consegnato a mano), frequenti soprattutto verso Paesi più facilmente raggiungibili». E, alla fine, resta anche un avviso: «importante, inoltre, l'azione di controllo e prevenzione delle irregolarità, per evitare che questi strumenti siano utilizzati per evadere il fisco o finanziare attività illecite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'Arena

il giornale di Verona

10.08.2023,  
Pag. 5

• Verona seconda dopo Venezia, il flusso più consistente verso il Bangladesh, seguono Pakistan e Filippine

GIANNIARIPITTON

Va in buona parte verso il Bangladesh il flusso delle rimesse degli immigrati residenti in Italia, cioè il denaro trasferito verso le famiglie di origine: 1,2 miliardi di euro nel 2022, su un totale che si mantiene sopra gli 8 miliardi, nonostante un lieve calo (-1,8%) rispetto all'anno precedente. Seguono, tra i Paesi destinatari, il Pakistan (700 milioni), le Filippine (623 milioni) e la Marocco (567 milioni) e la Romania (499 milioni). Sembra invece "scomparsa" la Cina, che nel 2012 assorbiva quasi il 40% delle rimesse, e invece non è nemmeno tra i primi 30 Paesi.

È la **Fondazione Leone Moressa**, istituto di ricerca creato e sostenuto dalla Cgia di Mestre, a fornire l'annuale re-

## L'analisi della Fondazione Moressa

# Rimesse degli immigrati Dal Veneto oltre 700 milioni



Le rimesse in leggero calo l'anno scorso il volume complessivo delle rimesse degli immigrati

**"Scomparsa" la Cina** Il rapporto evidenzia come nel 2012 quasi il 40% delle rimesse fosse diretto in Cina, che ora non figura tra i primi 30 paesi

port sulle rimesse, analizzando i dati della Banca d'Italia «il volume delle rimesse rimane elevato - commentano dalla fondazione - Si tratta di

un canale importante per il sostegno alle famiglie, con risorse che finanziano istruzione, sanità e investimenti. Vanno poi aggiunti i flussi informali, come regali e denaro consegnato a mano, frequenti soprattutto verso i Paesi più facilmente raggiungibili. Importante, inoltre, l'azione di controllo e prevenzione delle irregolarità, per evitare che questi strumenti siano utilizzati per evadere il fisco o finanziare attività illecite». Nel 2022, il volume complessivo

era di 8,15 miliardi, in aumento fino al picco di 8,66 miliardi nel 2021, quindi il crollo fino ai 5,67 miliardi del 2017 e dimostralità. Oltre un quinto delle rimesse inviate dal 2022 è partito dalla Lombardia (1,85 miliardi). La seconda regione è il Lazio, con 1,22 miliardi. Seguono Emilia Romagna (823 milioni), Veneto (708 milioni), -1%, rispetto al 2021 e Toscana (663). Tra le province venete il Dussio maggiore arriva da Venezia, che con 362 milioni

è la decima provincia italiana, ma la prima per crescita anno su anno rispetto al 2021 le rimesse degli immigrati residenti nel Veneto sono aumentate del 18,6% (+55,6% negli ultimi cinque anni). Per avere un termine di confronto, la seconda provincia in ordine di aumento percentuale è Firenze con il 3,1%. Ancora nel Veneto, segue Verona con 361 milioni (-3,2% rispetto al 2021), poi Padova (325 milioni, -2,4%), Vicenza (323 milioni, -17,4%), Treviso (304 milioni, -0,6%), Rovigo (22 milioni, -2,2%) e Belluno (11 milioni, -4,7%). Negli ultimi cinque anni la provincia che è cresciuta di più è stata Padova con +67,4%, quindi Venezia (Vicenza) (+37%).

La **Fondazione Leone Moressa** ha inoltre calcolato il valore medio pro-capite, rapportando le rimesse inviate e la popolazione residente per ciascuna Paese d'origine. Mediamente ciascuno dei 5 milioni di residenti stranieri ha mandato in patria 136 euro al mese. Il valore massimo si riscontra ancora una volta tra i cittadini del Bangladesh (626 euro), quindi Pakistan (435 euro), il Senegal (330 euro) e Filippine (327 euro).

La nostra è la quarta regione in Italia, la prima è la Lombardia. Crollano le somme per l'Ucraina

## Rimesse, oltre 600 milioni di euro dal Veneto Spariti i flussi per la Cina, cresce il Bangladesh

### IL CASO

**O**ltre 600 milioni di euro inviati dagli immigrati veneti, nel 2022, ai loro connazionali. È l'entità delle rimesse provenienti dalla nostra regione, la quarta in Italia – alle spalle di Lombardia (1,85 miliardi di euro), Lazio (1,22 miliardi di euro) ed Emilia Romagna (oltre 600 milioni di euro) – per dimensioni della cifra.

A dirlo è l'ultima ricerca firmata dalla **fondazione Leone Moressa**, che comunque evidenzia cifre progressivamente in calo negli anni. Complici la di-



Immigrati davanti allo sportello di un money transfer

minuzione dei traffici verso la Cina («Spariti» dice la fondazione) e pure il radicamento in Italia degli immigrati di seconda o terza generazione, dai rapporti rarefatti con i parenti rimasti nel Paese d'origine. «Ma il volume delle rimesse inviate in patria dagli immigrati rimane elevato» commentano i ricercatori, «Si tratta di un canale importante per il sostegno diretto alle famiglie, con risorse che finanziano istruzione, sanità e piccoli investimenti».

Ma questa delle rimesse non è l'unica forma di circolazione del denaro, dall'Italia all'estero. «Perché vanno poi aggiunti i flussi in-

formali – regali, denaro consegnato a mano –, frequenti soprattutto verso i Paesi più facilmente raggiungibili» proseguono dalla fondazione, «Ed è importante l'azione di controllo e prevenzione delle irregolarità, per evitare che questi strumenti siano utilizzati per evadere il fisco o finanziare attività illecite».

Il Paese destinatario delle somme più ingenti è il Bangladesh, con 1,2 miliardi di euro arrivati nel 2022, seguito da Pakistan e Filippine: tre Paesi che negli ultimi cinque anni hanno registrato un trend fortemente positivo. Mentre stanno diminuendo i flussi verso l'Est Europa, in particolare verso Romania (-18,1%), Albania (-9,6%) e Moldavia (-10,2%), Paesi più facilmente raggiungibili via terra, con regali o denaro per la famiglia. In forte calo nel 2022 anche l'Ucraina, a causa della guerra e della fuga di quasi 5 milioni di profughi.



## Rimesse degli immigrati: nel 2022 inviati dall'Italia oltre 8 miliardi

f t in w e

I dati analizzati dalla Fondazione Leone Moressa. Crescita costante dal 2017 in avanti. Quasi 1,2 miliardi verso il Bangladesh, crescono Pakistan e Filippine, calano i Paesi "vicini". Roma e Milano i principali punti di invio

[LINK](#) Redattore Sociale



## Migranti e sviluppo. Otto miliardi di rimesse dall'Italia a casa, primo il Bangladesh

[LINK](#) Avvenire



Immigrati, da Padova 125 milioni in un anno verso i paesi d'origine (+67% rispetto al 2017)

[LINK](#) Telenuovo



## Immigrati, da Roma un miliardo di risparmi inviati ai parenti: in testa le rimesse dei bengalesi, in calo romeni e albanesi

di Redazione Roma

La capitale è la città più generosa. La regione Lazio è al secondo posto (dopo la Lombardia) nella classifica della Fondazione Leone Moressa

[LINK](#) Corriere della Sera - Roma



## Rimesse immigrati: Fondazione Moressa, nel 2022 inviati dall'Italia oltre 8 miliardi. Flussi record verso Bangladesh, Pakistan e Filippine

"Le rimesse inviate in patria dagli immigrati residenti in Italia sono in costante aumento dal 2017".

[LINK](#) La difesa del popolo